

Mario Kempes

Inizio |



© AFP

Nome: Mario Kempes

Data di nascita: 15 luglio 1954

Luogo di nascita: Córdoba, Argentina

Il Matador Mario

Il padre, che in gioventù era stato calciatore dilettante, incoraggiò il giovane Kempes a cominciare a giocare all'età di 9 anni. Sette anni dopo, il talento argentino guidava da capocannoniere la squadra della sua città nel campionato regionale. Fece il suo debutto in Prima Divisione il 5 ottobre 1973 per l'Instituto de Córdoba, in un incontro contro il Newell's Old Boys, terminato con una sconfitta per 0-1.

I maggiori successi di Kempes vennero con la nazionale argentina. Segnò 20 volte in soli 43 incontri internazionali. "Il mio Paese è estremamente fortunato, in quanto produce grandi calciatori. Io sono solo uno dei tanti che hanno giocato un ruolo nella storia del calcio argentino", disse con la sua tipica modestia quando si ritirò.

Indossò la divisa della nazionale per la prima volta il 19 aprile 1972, in un incontro Under 18 contro il Portogallo a Cannes, segnando uno dei gol che portarono alla vittoria la sua squadra per 3-1. La prima partita internazionale a livello di nazionali maggiori fu nel 1973, quando aveva solo 19 anni, durante la fase di qualificazione sudamericana per la Coppa del Mondo del 1974. La stampa soprannominò quella nazionale la "squadra fantasma" per l'alta percentuale di sconosciuti che erano stati convocati. Lo scopo era quello di dare ai giocatori il tempo di adattarsi all'altitudine di La Paz (Bolivia). L'Argentina, allenata da Enrique Omar Sívori, vinse l'incontro con un gol di Oscar Fornari.

Cogliere l'attimo



© AFP

El Matador giocò in tre fasi finali di Coppa del Mondo (Germania 1974, Argentina 1978 e Spagna 1982), per un totale di 18 presenze. La performance dell'Argentina in Germania fu disastrosa, tanto che venne eliminata al primo turno, sconfitta da un gol dell'olandese Johann Cruyff. Kempes non fu in grado di far pesare la sua presenza in Germania e in quel torneo non segnò nessun gol.

Tre anni dopo Kempes era il nuovo idolo dei tifosi del Valencia in Spagna, dopo un trasferimento record per un giocatore argentino. Prima di passare al Valencia, era diventato capocannoniere del Rosario Central, con 100 reti segnate in sole due stagioni.

Anche i suoi numeri nel calcio spagnolo sono impressionanti: due vittorie in Copa del Rey, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa Europea e due volte capocannoniere della Liga, prima nel 1976/77 con 24 gol, poi di nuovo nel 1977/78, con 28 gol.

All'epoca in cui il suo Paese viveva una dittatura militare, Kempes fu uno dei due calciatori che giocavano in club stranieri ad essere chiamato dall'allenatore César Luis Menotti per il Mondiale del 1978. "È forte, tecnicamente dotato, crea spazi e tira con forza. È un giocatore che può risultare determinante e che può giocare come centravanti" furono le parole con cui Menotti lo descrisse annunciando la squadra selezionata per il Mondiale del 1978.

La gloria di casa



© Popperfoto

Nel primo turno, le vittorie dell'Argentina sull'Ungheria e sulla Francia furono sufficienti ad assicurare alla squadra di Menotti il passaggio al turno successivo, malgrado una sconfitta contro l'Italia. Kempes però fu deludente, in quanto non riuscì a segnare nemmeno un gol. "Gli dissi di tagliarsi i baffi" rivelò più tardi il trionfante Menotti, mentre alzava al cielo l'ambita Coppa del Mondo. "Pare che abbia funzionato: fu il capocannoniere del Mondiale, con sei gol, e venne eletto Miglior giocatore del torneo".

L'Argentina poi vinse di nuovo contro la Polonia (Kempes segnò due reti), pareggiò con il Brasile e sconfisse il Perù (altri due gol di Kempes) nel turno successivo, qualificandosi per la finale contro l'Olanda. Il 25 giugno 1978 è una data impressa nella memoria di tutti i tifosi argentini: Argentina 3, Olanda 1. Kempes segnò due gol, il primo al 38' del primo tempo e il secondo dopo una delle sue tipiche, potenti galoppate al 15' dei tempi supplementari. "Vincere la Coppa del Mondo era esattamente ciò di cui aveva bisogno il sofferente popolo argentino: gli restituì l'allegria. Ricordo che venni convocato perché altri giocatori, quali Osvaldo Piazza, non poterono essere inclusi. Indossavo il numero 10 e Diego Maradona, che non avevo mai visto giocare, venne escluso. In seguito divenne giustamente il più grande calciatore argentino di tutti i tempi. Fui inoltre il secondo argentino capocannoniere in una Coppa del Mondo, dopo Guillermo Stábile", disse Kempes.

Il passaggio di consegne con Maradona



© Popperfoto

L'Argentina era una delle favorite di Spagna 1982, con molti dei vincitori del 1978 ancora in squadra. La storia comunque non si è ripetuta e gli albiceleste vennero mandati fuori prima che Kempes potesse segnare un solo gol. L'anno seguente il trasciatore di Argentina 1978 cedette il numero 10 all'astro nascente Diego Maradona, il quale nella sua autobiografia parla di Kempes come di colui che "mise il calcio argentino sulla mappa del calcio mondiale".

Oltre che per i suoi gol (20 su 43 partite internazionali), Kempes verrà ricordato per il suo fair play: non venne mai ammonito o espulso durante la sua carriera internazionale.

Nel 1995, dopo un'esperienza austriaca di sei anni conclusasi nelle fila del Kremser nel 1992, fece una breve riapparizione nel mondo del calcio in Cile, prima di diventare giocatore-allenatore del Pelita Hyatt, la squadra vincitrice del campionato indonesiano. Appese definitivamente le scarpe al chiodo all'età di 41 anni, nel 1996. Fra il 1992 ed il 1995 aveva abbandonato il calcio attivo per tre stagioni, durante le quali ricevette gli onori dal Governo della Provincia di Mendoza (Argentina) e lavorò come assistente dell'allenatore uruguayano Héctor Núñez del Valencia.

Il suo primo successo da allenatore giunse nel 1999, con il The Strongest (Bolivia), prima del passaggio ad un altro club boliviano, l'Independiente Petrolero.

Carriera da giocatore

Club

- 1971-1973: Instituto de Córdoba (Argentina)
- 1974-1976: Rosario Central (Argentina)
- 1976-1981: Valencia (Spagna)
- 1981-1982: River Plate (Argentina)
- 1982-1984: Valencia (Spagna)
- 1984-1986: Hércules de Alicante (Spagna)
- 1986-1987: First Vienna (Austria)
- 1987-1990: Saint Poltern (Austria)
- 1990-1992: Kremser (Austria)
- 1995: Fernández Vial (Cile)
- 1996: Pelita Hyatt (Indonesia)

Successi con squadre di club

- 1978, 1979 Vincitore della Copa del Rey in Spagna
- 1979 Vincitore della Coppa delle Coppe
- 1980 Vincitore della Supercoppa europea
- 1981 Vincitore del campionato argentino

Successi internazionali

- 43 presenze (20 gol)
- 18 partite in 3 fasi finali di Coppa del Mondo
- 1978 Coppa del Mondo in Argentina: vincitore, capocannoniere e miglior giocatore del torneo

Carriera da allenatore

Club

- 1993: Valencia (assistente di Héctor Núñez)
- 1996: Pelita Hyatt

- 1996: SK Lushnja (Albania)
- 1997-1998: Mineros de Guayana (Venezuela)
- 1999: The Strongest (Bolivia)
- 2000-2001: Independiente Petrolero (Bolivia)